

Siamo alla fine dell'anno scolastico ed è tempo degli scrutini.

In merito al bilancio mi verrebbe di dare all'amministrazione un 6 stiracchiato con il giudizio "potrebbe impegnarsi di più".

Al di là della battuta,

è riprovevole che all'ultimo minuto si emendino le alienazioni, aggiungendo la cessione del tennis di Montecchia, per acquistare villa Cesarotti.

È riprovevole non tanto per l'emendamento, è normale che un sindaco emendi il bilancio, ma lo è in quanto si è deciso all'ultimo giorno come finanziare l'acquisto di villa Cesarotti nonostante se ne parli da prima dell'insediamento di questa amministrazione. Sono passati quattro anni e due delibere approvate dal Consiglio a cui si aggiungono questi ultimi 5 mesi di esercizio provvisorio.

Si è aspettato l'ultimo istante per far fare in fretta e furia una stima del tennis agli uffici e informare la prima commissione, il tutto perché non ci si è accorti che per finanziare l'acquisto della Villa e la realizzazione del centro servizi del comune si sarebbe dovuto vendere due volte lo stesso bene, nemmeno si trattasse della fontana di Trevi nel film "Tototruffa 62".

Un incidente di percorso, che si somma allo scollamento tra Dup e bilancio di previsione 2021 che ha portato il Consiglio ad eliminare dal Documento unico l'acquisto della villa, che evidenzia comunque due riflessioni:

la prima:

le nubi all'orizzonte o se volete, le incognite sul contenzioso per Busitalia e sul blocco del cantiere dell'impianto natatorio, stanno paralizzando le possibilità economiche e le capacità decisionali dell'ente.

Se non ci fossero tali incognite sarebbe stato più semplice per l'acquisto della villa contrarre un mutuo con Cassa di risparmio e prestiti e pagare 47mila euro all'anno per 20 anni.

Il mutuo sarebbe il modo più veloce ma ricordo che la barchessa e il parco sono stati acquisiti grazie ad un sostanzioso contributo dello stato e solo in piccola parte con le risorse del Comune e confido che l'amministrazione cerchi di percorrere tale strada per l'acquisto e soprattutto per i successivi restauri.

Le nubi, le incognite incidono anche sulla programmazione dei prossimi anni, non ci si spiega se no come il prossimo anno per le principali opere pubbliche sono previsti ben 2 milioni 640 mila euro di improbabili entrate da contributi da privati.

La seconda riflessione è politica.

È evidente che esiste uno scollamento interno alla maggioranza, non so se di natura partitica, se per una diversa visione delle priorità o per dinamiche personali, sta di fatto che c'è uno scollamento.

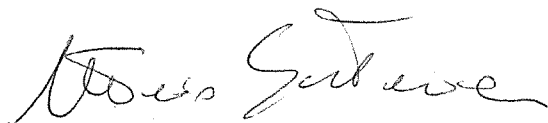
Lo dimostrano la presenza dell'errore, la successiva formalizzazione di chiarimenti da parte di alcuni consiglieri di maggioranza, l'accesa discussione in prima commissione.

Mi viene il dubbio che la maggioranza non si confronti sulle scelte e che ciò sia accaduto anche per il bilancio.

Abbiamo assessori e consiglieri delegati per qualsiasi tema del sapere umano e nessuno si è preso la briga di coordinare, verificare, le scelte di bilancio?

Non mi interessa quanto guadagnerà un assessore o il sindaco, farlo è un impegno infinito con costi familiari e ricadute lavorative pesanti, ma vorrei che lavorassero bene.

Augurandoci che le nubi che circondano Selvazzano si diradino velocemente e l'amministrazione ritrovi quella serenità politica e tranquillità economica che le consentano di raggiungere gli obiettivi promessi ai cittadini e l'approvazione del prossimo bilancio di previsione prima dell'inizio dell'anno evitando l'esercizio provvisorio che di fatto frena le attività amministrative, in attesa di ciò ci asterremo nel voto del bilancio.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandro Sartore". The signature is fluid and cursive, with a large, stylized initial 'A'.